

**Badische Landesbibliothek Karlsruhe**

**Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe**

**La Pirotechnia O Sia Trattato Dei Fuochi D'Artificio**

**Alberti, Giuseppe Antonio**

**Venezia, 1749**

[Text]

[urn:nbn:de:bsz:31-160420](#)

## P A R T E T E R Z A .

91

Si può fare uno splendore che moltipichi , ponendo due o tre 155  
dei pezzi fatti come quei delle suddette Fig. 160. e 161. come quel-  
la della Fig. 162. sopra uno stesso mezzuolo , in modo che stiano  
ben salde , come mostra la Fig. 163. che rappresenta il Sole , che  
si spiega nel seguente Cap. mentre se nella prima assa D faranno  
verbigrasia 12. canne , nella susseguente E se ne possono porre 24.  
e nell'altra susseguente F 36. facendole prender fuoco una dopo l'  
altra nel modo che si dirà del sole nel seguente Cap. mentre così  
facendo lo splendore andrà moltiplicando con gusto degli astanti.

### C A P O V I I I .

#### *Modo di fare il Sole di fuoco.*

**L**O stesso modo che si disse di sopra dei splendori , usasi per rap- 156  
presentare il Sole , cioè si pongono in un' assicella rotonda ,  
che abbia il suo solito mezzuolo nel mezzo , come A Fig. 162.  
delle canne cariche , le quali deono essere molto più vicine l' una  
all' altra che non sono quelle dei splendori , cioè l' una dall' altra di-  
stante circa due dita traverse , attorno poi alle bocche di queste  
canne se gli dee far passar sopra il solito stupino di comunicazio-  
ne , per poterle far pigliar fuoco tutte in uno stesso tempo .

E perchè in tal modo facendo il suddetto Sole , che è di una gio-  
condissima veduta , durerebbe poco ; a ciò si rimedia ponendo due ,  
tre , o quattro delle suddette assicelle rotonde , sopra d' un legno ro-  
tondo , col suo buco nel mezzo per poterlo infilare in un ferro ,  
e situarlo nelle macchine dove tornerà comodo , le quali assicelle  
deono essere per lo meno quattro dita l' una dall' altra distanti ,  
su le quali si dispongono le canne cariche nel modo detto di sopra ,  
ponendo a ciascun rango o assicella uno stupino o due , il quale dal  
fondo di una o due delle canne corrispondi allo stupino che passa  
nella sommità delle canne dell' altro rango o assicella , affinchè co-  
municisi il fuoco a un rango dopo l' altro , che così facendo il So-  
le durerà quanto piace , cioè secondo i ranghi o assicelle poste sul  
legno A Fig. 163.

La mistura poi , colla quale soglionsi caricare le canne pel Sole , si 157  
fa con una libra di polvere fina , e oncie tre di limatura d' accia-  
jo , ed ancora tre e mezza , le quali canne deonsi luttare nella sua  
bocca nel modo detto altre volte , e così renderanno un fuoco mol-  
to chiaro e brillante .

Per fare che maggiormente si rassomigli al vero Sole , se gli po-  
ne avanti , come in B Fig. 163. una piccola girandola infilata nel  
ferro , che sostiene il Sole , e fermata davanti nel suo mezzuolo , cioè  
in B , con galetto di ferro ; questa girandola dee essere della specie  
di quella disegnata nella Fig. 140. cioè col traverso y z , come si  
vede nella detta Fig. 163. guarnito di canne piene di mistura da

M 2 lumi-